

CHIARA PIACENZA

«CON I MICRO SATELLITI SCOPRO PIANETI E AZIENDE STELLARI»

a pagina **VII Angeleri**



ESPERIMENTI SPAZIALI



Peso:1-3%,7-57%

Under 30 in orbita a caccia di pianeti «Voglio la Luna e anche di più»

Entro fine anno la Nasa manderà in orbita una costellazione di microsattelliti lunari. Uno solo è made in Europe. Anzi Made in Torino. Prodotto dalla Argotec. E nella squadra c'è Chiara Piacenza una delle ingegnere più giovani dell'aerospazio



Lo spazio sembra lontanissimo. Ma ogni giorno entra nelle nostre vite». Chiara Piacenza, nata a Cuneo 28 anni fa, diplomata al liceo scientifico, è un'ingegnere aerospaziale di Argotec che quotidianamente lavora con la NASA dal centro di controllo aziendale.

Piacenza è project engineer e business developer per l'unica società italiana selezionata dalla Nasa per produrre microsattelliti per lo spazio profondo. Recentemente ha raccontato la sua esperienza al TEDxTorino in cui ha spiegato questo suo «strano» lavoro: «Al quinto anno di liceo ero interessata a molte cose, dal giornalismo a medicina. Partecipai poi a un corso estivo in cui si parlava di spazio. Ho deciso con la pancia, come per tutte le cose importanti. Ogni volta che vedo un lancio per me è un'emozione pura. Mi sono laureata in Ingegneria Aerospaziale al Politecnico di Torino e ho perseguito l'obiettivo di entrare in Argotec, l'ambiente e l'azienda che sognavo. Siamo in pochi, anche se stiamo crescendo (sono in 60) è un ambiente giovane, elastico, dove c'è spazio

per nuove idee. Ho rifiutato altre offerte importanti». Dal 2018 rappresenta Argotec presso il Johnson Space Center di Nasa a Houston, oggi si trova da mesi a Torino per la pandemia, «il mio badge è ancora valido. Senza le barriere del Covid sarei a Washington dove l'azienda ha aperto una sede». È una delle più giovani ingegnere coinvolte nel programma Artemis che riporterà, nel 2024, l'uomo, più probabilmente la donna, sulla Luna. La NASA vede Artemis come il prossimo passo per stabilire una presenza autosufficiente sulla Luna, gettare le basi per le società private per costruire un'economia lunare e infine mandare gli umani su Marte. Il nome della missione è preso da Artemide, la sorella di Apollo con chiaro riferimento alla storica missione. I progetti di Argotec riguardano i satelliti: «I nostri sono piccoli, circa una scatola da scarpe, e molto tecnologici per recarsi nello spazio profondo. Parteciperemo alla prima missione di difesa planetaria, una sorta di prova generale in cui si testerà l'efficacia delle tecnologie in caso di corpi che puntano verso terra per capire se siamo in grado di deviarli tramite l'impatto di un satellite di grandi dimensioni della NASA, DART». Non ci sono emergenze reali, non

ci sono asteroidi che stanno per schiantarsi contro insomma, «a bordo del DART ci sarà il nostro satellite LICIA-Cube che si staccherà prima dell'impatto e scatterà le foto del medesimo. Sarà un reporter». ArgoMoon sarà invece il satellite che girerà intorno alla luna che volerà sullo Space Launch System, il sostituto dello Shuttle, nel suo primo volo. Non ci sarà l'uomo perché potrebbe essere pericoloso. Nella prima missione Artemis dentro il lanciatore verranno inseriti 13 satelliti: 10 americani, 2 giapponesi e ArgoMoon, unico italiano ed europeo. «ArgoMoon sarà il primo a essere lanciato, scatterà le foto più significative e verificherà se tutto sta andando bene». «Come azienda cre-



Peso:1-3%,7-57%

diamo fermamente che lo spazio sia una risposta per migliorare lo stato attuale delle

cose e agiamo per avere ricadute positive sulla terra». Nello spazio si fanno esperimenti su una moltitudine di cose. Dagli alimenti iper nutrienti alla medicina, «è una piattaforma incredibile per gli esperimenti in cui si lavora in un ambiente di microgravità che ci permette di osservare i fenomeni in maniera diversa. . Oltre al gps c'è molto di più. Per esempio, Luca Parmitano eseguì un esperimento sull'aggregazione delle proteine alla base dell'Alzheimer. I risultati della ricerca permetteranno di capire come inizia la malattia ».

In una missione spaziale sono coinvolte moltissime persone con altrettante professionalità, dal contabile all'artista, dall'architetto al giurista, e lei, come tutto il team, si sente molto fortunata a fare parte di questo mondo. «È uscito da poco il bando europeo per gli astronauti. Potrà essere per molti un'opportunità importante per entrare a far parte del mondo spaziale». Lo spazio non è solo fuori, è anche interiore, «nello spazio c'è l'esplorazione, l'avventura, l'eccitazione in senso positivo. È una sfida, il terreno in cui l'essere umano si misura con i propri limiti e può batterli, ogni volta. Come fece Colombo che esplorava senza sapere dove stesse andando ma che proseguì con coraggio. Noi facciamo la stessa cosa».

Francesca Angeleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombo esplorava ma non conosceva la meta finale. Noi facciamo la stessa cosa

5,5
Milioni

Sono i ricavi di Argotec, azienda di ingegneria aerospaziale fondata nel 2008 a Torino da David Avino, specializzata nei satelliti di piccole dimensioni



Peso:1-3%,7-57%



Ingegnere Chiara Piacenza, 28 anni, è project engineer per Argotec



Peso:1-3%,7-57%